

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

*Zonizzazione Carta delle Attitudini alle Trasformazioni
Edilizio-Urbanistiche*

SCHEDA N. A3

Località: Poggio

Comune: Castel San Pietro

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico – agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di formazioni geologiche con caratteristiche geomeccaniche molto differenti tra loro. A partire dal fondovalle troviamo prima i complessi caotici argillosi conosciuti un tempo sotto il nome di "Argille Scagliose" e poi le formazioni epiliguri delle Marne di Antognola e infine un flysch arenaceo-pelitico ascrivibile alla Formazione di Cigarello, che costituisce l'ossatura del crinale del versante.

7.2 Inquadramento geomorfologico

Dal punto di vista morfologico l'area oggetto di espansione urbanistica è situata alla sommità del versante che degrada fino a sottostante Torrente Gaiana ed è quindi interamente compresa all'interno del flysch epiligure attribuibile alla Formazione di Cigarello. In questa area le acclività sono piuttosto basse, forse a indicare una giacitura stratigrafica orizzontale.

A est dell'area di intervento sono ben riconoscibili fenomeni gravitativi complessi di grandi dimensioni e con vari gradi di attività, probabilmente originatisi al contatto tra la Formazione di Antognola e quella di Cigarello, a causa delle differenti caratteristiche geomeccaniche delle due formazioni. Si ritiene comunque che la possibile evoluzione di questi movimenti non possa andare a interferire con l'area di espansione in progetto.

Troviamo anche aree calanchive attive a sud e a est della zona di intervento, originatesi sui complessi caotici dove la mancanza di vegetazione arborea e l'abbandono delle pratiche agricole hanno provocato l'instaurarsi di processi di erosione superficiale particolarmente intensi.

La zona di fondovalle, dotata di minore acclività e sede degli accumuli dei movimenti gravitativi sopra descritti, si presenta in buona parte coltivata, ma fortemente esposta al rischio di erosione superficiale a causa della litologia argillosa predominante e dell'assenza di vegetazione.

7.3 Delimitazione degli interventi di progetto

L'area di espansione prevista si estenderà a sud dell'abitato del Poggio, andando a occupare la sommità del versante, area dotata di buona stabilità e priva di consistenti movimenti gravitativi.

7.4 Analisi degli elementi a rischio

I fenomeni gravitativi cartografati e le loro aree di possibile evoluzione si trovano a notevole distanza dalla zona di espansione urbanistica e non sembrano in grado di andare a interferire con la stessa.

7.5 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

Come sopra descritto, l'area oggetto di espansione urbanistica non presenta fenomeni di massa attivi o quiescenti in grado di interferire direttamente o marginalmente con l'intervento.

7.6 Proposte di intervento

Nella realizzazione dell'intervento dovranno essere previste le normali opere di regimazione idraulica delle acque superficiali, evitando di immetterle negli impluvi situati ad est dell'abitato,

dove potrebbero andare a compromettere ulteriormente la stabilità del versante e causare un'estensione delle aree in dissesto. Allo stesso modo si dovrà porre particolare attenzione nella progettazione degli impianti per lo smaltimento delle acque nere.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.